

Beato COLUMBA MARMION



di
PATRIZIA SOLARI

N EI GIORNI DELL'ASCENSIONE HO AVUTO L'OCCASIONE DI RITORNARE CON DUE AMICHE AL MONASTERO BENEDETTINO DI CHEVETOGNE (BELGIO) PER FAR VISITA A UN NOSTRO COMUNE AMICO, PADRE NICOLA¹, CHE LO SCORSO ANNO HA FESTEGGIATO IL SUO CENTESIMO GENETLIACO². DURANTE IL NOSTRO SOGGIORNO ABBIAMO ALTERNATO I COLLOQUI QUOTIDIANI CON PADRE NICOLA ALLA SCANSIONE DELLA PREGHIERA (LITURGIA BIZANTINA E LATINA, LODI, VESPRI E COMPIETA) A VISITE NEI DINTORNI. COSÌ ABBIAMO VISITATO L'ABBAZIA DI ROCHEFORT (DOVE SI PRODUCE UNA FAMOSA BIRRA) E LE ABBAZIE DI MAREDSOUS E DI MAREDRET³. A MAREDSOUS FU ABATE DAL 1909 AL 1923, DATA DELLA SUA MORTE, IL BEATO COLUMBA MARMION.

Joseph-Aloysius Marmion⁴ nacque a Dublino da padre irlandese e da madre francese il 1 aprile 1858. Tre delle sue sorelle diventeranno religiose presso le Suore della Misericordia. Considerato dai genitori come un dono di Dio, dopo la morte prematura di altri due fratelli, Joseph "viene promesso a Dio". Entra nel Seminario diocesano di Dublino all'età di 16 anni, concludendo brillantemente i suoi studi di teologia al Collegio di Propaganda Fide a Roma ed è ordinato sacerdote il 16 giugno 1881. Sognava di essere monaco-missionario in Australia, ma rimase affascinato dall'atmosfera liturgica della neonata abbazia benedettina di Ma-



redsous in Belgio⁵ dove era passato a salutare un compagno di studi, tornando da Roma nel 1881. Voleva entrare in questo monastero, ma il suo Vescovo gli chiede di aspettare e lo nomina vicario a Dundrun, poi professore al Seminario Maggiore di Clonliffe, cappellano di un convento di Suore Redentoriste e cappellano presso una prigione femminile, dove impara a guidare le anime, a confessare, a consigliare e perfino ad accompagnare le moribonde. Nel 1886 ottiene il permesso di partire per farsi monaco. Abbandona così volontariamente una carriera ecclesiastica che si annunciava promettente e a Maredsous viene accolto da Dom Placido Wolter, primo abate di questo monastero ancora

in costruzione. Il suo noviziato, vissuto sotto la guida austera del Maestro dei novizi e con un bel gruppo di novizi giovani (mentre Marmion aveva già quasi 30 anni), sarà tanto più arduo per il fatto che si trova a cambiare abitudini, cultura, lingua. Ma dato che affermava di essere entrato in monastero per cercarvi l'ubbidienza, non può fare a meno che lasciarsi formare alla disciplina monastica, alla vita fraterna e alla preghiera corale fino alla professione solenne, emessa il 10 febbraio 1891. Da allora egli aiuta il Maestro dei novizi, dà lezioni nel Collegio e soprattutto comincia a predicare con successo, quando gli è permesso di andare in aiuto al clero delle parrocchie vicine. È poi chiamato



a far parte dei monaci che fondano l'Abbazia di Mont-César a Lovanio. Presto si vede affidato il ruolo di Priore, accanto al Padre Abate, nonché di responsabile spirituale e di professore di tutti i giovani monaci che si recano a Lovanio per studiare filosofia e teologia. Si dedica a una fitta predicazione di ritiri, in Belgio e in Gran Bretagna, e nello stesso tempo a un gran numero di direzioni spirituali, soprattutto presso comunità di Carmelitane. Diventerà presto confessore, confidente e amico del vescovo mons. Joseph Mercier, il futuro cardinale. Dom Marmion rappresenta anche un punto di riferimento significativo presso alcune facoltà ed istituti dell'Università di Lovanio, dove viene consultato per la sua autorevolezza.

Il secondo abate di Maredsous, Dom Hildebrand de Hemptinne, nel 1893 su richiesta di Leone XIII, diventerà, il primo primate della Confederazione benedettina e Dom Marmion viene eletto terzo abate di Maredsous il 28 settembre 1909. Si trova dunque a capo di una comunità di più di 100 monaci, con una Scuola di umanesimo, una Scuola di arti applicate, una grande fattoria e una fama consolidata nelle ricerche e negli studi sulle origini della fede,

Per tutta una generazione di cattolici, ma più particolarmente di sacerdoti, religiosi e religiose, Dom Columba Marmion è stato un maestro di vita spirituale

con la Revue Bénédictine in particolare, e con varie altre pubblicazioni, gestendo con prudenza tutti i problemi di un grande monastero in piena espansione. E, nonostante il suo zelo missionario, sarà costretto a rinunciare all'offerta avanzata dal governo belga a Maredsous di aprire una missione nel Katanga. La cura della comunità non impedisce tuttavia a Dom Marmion di portare avanti sia il suo intenso apostolato con la predicazione di ritiri, sia le numerose e regolari direzioni spirituali. Non c'è da stupirsi dunque che gli si chieda di aiutare i monaci anglicani di Caldey, desiderosi di diventare cattolici, e di assicurare spiritualmente e canonicamente questa migrazione. La grande prova per l'abate Marmion, che in questo periodo ha 56 anni e accusa diversi

problemi di salute, sarà la guerra del '14-'18. La sua decisione di mettere i giovani monaci al riparo in Irlanda, in modo che possano proseguire la loro formazione, provocherà gravosi impegni, viaggi pericolosi, preoccupazioni e incomprensioni fra le due generazioni di una comunità scossa e divisa dalla guerra.

Quando muore, durante un'epidemia d'influenza, il 30 gennaio 1923, la sua fama di santità si è già affermata presso numerosi contemporanei⁶. Per tutta una generazione di cattolici, ma più particolarmente di sacerdoti, religiosi e religiose, Dom Columba Marmion è stato un maestro di vita spirituale⁷. Riportando i cattolici alle fonti bibliche (soprattutto a san Paolo) e liturgiche della loro fede, li ha resi coscienti realmente della loro vita di figli di Dio, animati dallo Spirito, umili e semplici nel ricorrere alla misericordia e all'amore del Padre. Questa visione si accompagna a un grande senso della partecipazione al Corpo di Cristo nell'Eucaristia e a una forte pietà mariana che chiede alla Madre di Gesù di formare Cristo in tutti coloro che a lei ricorrono. ■

Note al testo:

1: Vedi CaritasInsieme rivista, 3/2006

2: Parola solenne che si usa per le persone illustri: padre Nicola unisce una profonda fede e cultura (alla sua veneranda età stava recensendo una ventina di libri, dapprima scrivendo a mano e poi trasferendo i testi sul PC) a una spazante semplicità. Ci diceva con un sorriso: "Adesso il mio compito è portare la gioia nel monastero!"

3: Fondate rispettivamente dai fratelli Wolter, monaci a Beuron (Germania), nel 1872 e da Cécile de Hemptinne, sorella del secondo abate di Maredsous, nel 1891, su un terreno offerto dalla famiglia Desclée (conosciuta per l'introduzione dell'illuminazione a gas nelle città e per la fondazione di una casa editrice cattolica, Desclée de Brouwer). La fondazione delle due abbazie si iscrive nel rinnovo monastico del XIX secolo.

4: Notizie tratte da www.santiebeati.org

5: Uno dei centri che favoriranno nella Chiesa cattolica il ritorno alle sorgenti bibliche, liturgiche, patristiche ed ecumeniche.

6: Un nuovo monastero prende il suo nome già nel 1933, Marmion Abbey negli U.S.A.

7: Una delle due amiche del viaggio mi ha raccontato che don Luigi Giussani consigliava gli scritti di Dom Marmion.